



Foto Ansa



Altro che borghesia Elio & le Storie tese saranno stasera in piazza Duomo a Milano al concertone per Giuliano Pisapia

Ballo ballottaggio, Moratti perde anche al concertone

D'Alessio che rinuncia al concerto milanese per gli attacchi leghisti, Elio & co lanciano una cover dalla Carrà, poi lo spettro dei Bee Gees contro Silvestri e il video di Jovanotti... si torna alle urne cantando: sperando che lo spirito dei tempi non sia il «Lollipop (Param Pam Pam!)» della Lady Gaga dei Carpazi

Politica & musica

ROBERTO BRUNELLI
rbrunelli@unita.it

È lo spirito dei tempi: Letizia Bricchetto Arnaboldi coniugata Moratti - citiamo il triplo cognome perché pare che in queste elezioni conti solo l'innervosita borghesia meneghina - che tira fuori da una trentennale naftalina i sottintesi sessuali di Kid Creole & the Coconuts, l'ugola partenopea Gigi D'Alessio che si dà alla fuga da Milano per via degli insulti leghisti, una avvenente cantante rumena che canta ammiccando *Param Pam Pam!*, le leggende metropolitane su un possi-

bile arrivo dei Bee Gees (sì, quelli della *Febbre del sabato sera*)...

Una bizzarra storia, quella della guerra di concerti sull'orlo dei ballottaggi. Più «kolossal» il concertone pro-Moratti tenutosi ieri sera in piazza Duomo, più satirico-postmoderna la serata «Evento» organizzata stasera per la chiusura della campagna di Pisapia, dove - sotto la conduzione di Claudio Bisio - si esibiranno Elio & le Storie Tese, Giuliano Palma and the Bluebeaters, Daniele Silvestri e, con i loro monologhi, Paolo Rossi, Lella Costa, Debora Villa e Gioele Dix. Ovviamente, nel campo destro tutta la baracca sta come sempre un po' a metà strada tra il miracolistico e l'hollywoodiano: promettevano anche «delle star a sorpresa», con

vocine e vocione che invocavano inutilmente «i Bee Gees o Rod Stewart», e a comporre la parte sostanziosa della torta i quaranta elementi dell'Orchestra Lirica di Milano. Tutto fantastico, non fosse che in tutto il guazzabuglio di significati e significanti la signora Bricchetto Arnaboldi ha dovuto rinunciare al suo pezzo forte, il D'Alessio amatissimo da Re Silvio. I maligni pensano che l'ugolatore partenopeo sia stato costretto ad annullare la sua partecipazione al concertone per via della tempesta di insulti che si sono abbattuti sulla sua pagina Facebook, che il cantante s'è affrettato a chiudere in fretta e furia. Lui stesso, a pochi istanti prima dell'inizio del concerto, ha annunciato di aver dovuto dire di no «per il clima di estrema tensione che si è venuto a creare, sia

Con Giuliano

Sul palco Silvestri, Giuliano Palma, Paolo Rossi, Lella Costa...

Milano-Napoli

Gigi: niente Moratti per gli insulti sul web, ma duetta col premier

attraverso i giudizi di chi ha un pensiero politico diverso, che i commenti ricevuti da parte di alcuni esponenti della Lega Nord, in quanto napoletano, mi hanno indotto a recedere dall'invito e lasciare Milano». Oibò.

Quel che è certo è che a strafare si è impazzita la torta, come direbbe la nonna Gina. Prendete il signor Kid Creole (che è cresciuto nella «zingaropoli» del Bronx, chissà se lo sa la sindacessa): ricordate i mirabolanti ammiccamenti fallici di «Stool Pigeon... ha-cha-cha-cha»? Beh, erano altre ere geologiche, quelle, primi anni ottanta, roba assolutamente meticciosa, buttata lì in mezzo ad una specie di luccicante rivista in cui spiccava, saltato fuori praticamente in corner, il tenebrosissimo Brian Ferry, messo lì accanto alle «nuove promesse della musica milanese» presentate da Franco Mussida, pensa te, e «ai panificatori che offriranno i propri prodotti».

Il bello del centrodestra è che anche sotto il profilo spettacolare non si fa mancare proprio nulla: oggi Moratti ha in agenda quattro o cinque «sagre» in periferia. Il problema è che per dimostrare la sua sensibilità sociale la prima cittadina ha deciso di portarsi dietro Iva Zanicchi, i Dik Dik e il sempregiovane Little Tony. Impossibile competere, per i Pisapia's boys. Elio & le Storie tese cercano di controbattere con una meravigliosa cover da Raffaella Carrà: *Ballo ballottaggio*, già presentata a *Parla con me*. È vero che i centrodestristi ci avevano provato anche con Bocelli, il dj Bob Sinclair e con Giovanni Allevi collezionando solo rifiuti, ma ai sinistri tocca accontentarsi dei «videomessaggi» di Jovanotti e Ligabue.

Per quanto riguarda il povero Gigi D'Alessio, pure i Verdi gli hanno rivolto una loro protesta ufficiale: «Le camicie verdi ci odiano». Come non bastasse, a Napoli gli toccherà duettare con il Cavaliere in persona: e si sa come va a finire, ultimamente, quando scende in campo il premier. Andrà forse meglio a Milano, con la «Lady Gaga dei Carpazi», ossia Alexandra Stan, portatrice di successi indimenticabili come *Lollipop (Param Pam Pam!)* e *Mr. Saxobeat*: sapete, è lo spirito dei tempi. Per ora. ♦